

Biografia di massima di Renè Magritte

Il 21 novembre 1898 nasce a Lessines, in Belgio, Renè François-Ghislen Magritte, più grande tra tre fratelli: Raymond e Paul. Leopold Magritte, suo padre, era un mercante e sua madre, Adeline Bertincamps, era una modista. Magritte trascorse la sua infanzia e la sua adolescenza tra Charleroi e Chatelet dal 1902 al 1910.



Due anni più tardi la madre si toglie la vita per motivi ignoti, gettandosi nel fiume Sambre. Nel 1913 la famiglia torna a Charleroi, dove Renè frequenta il Liceo e i tre fratelli vengono cresciuti dalla nonna e da una governante.

In questo anno Renè incontra per la prima volta Georgette Berger, che sposerà nel 1922.

Quindi nel 1918 si trasferisce con la famiglia a

Bruxelles.

Nel corso della sua vita Magritte professa opinioni politiche di sinistra e, nel corso della prima e della seconda guerra mondiale, aderisce a varie manifestazioni comuniste. Nel 1921 esplica il servizio militare e, tornato a casa, sposa Georgette.



Quello stesso anno comincia a lavorare come grafico creativo in una fabbrica, che però lascia per dedicarsi alla creazione di manifesti pubblicitari. Il 1924 è un anno importante perché Magritte effettua la sua prima vendita; nel 1926 realizza il suo primo lavoro surrealista.

Nel 1927 entra a far parte di un gruppo surrealista francese e diventa amico di Anrè Breton, Paul Eluard, Joan Mirò e Salvador Dalì.



Nel 1932 aderisce per la prima volta al Partito comunista belga, che però lascia varie volte per divergenze di opinioni e che lascerà ufficialmente nel 1947.

Egli ha realizzato anche varie pitture murali, come *'il regno incantato'* in una sala giochi del Casinò Comunale de Knokke-Le-Zoute e *'La fata ignorante'* nel Palais des Beaux-Arts de Charleroi.

Nel 1965 inizia ad essere di salute cagionevole e soggiorna ad Ischia e a Roma. A dicembre si reca per la prima volta negli Stati Uniti. Due anni più tardi, nel 1967, muore, il 15 agosto all'età di 69 anni.

Magritte è tra i pittori surrealisti più originali e famosi; i suoi inizi si muovono nell'ambito delle avanguardie del Novecento assimilando influenze dal cubismo e dal futurismo.



La svolta surrealista, secondo quanto lui stesso afferma, avviene dopo aver visto il quadro di De Chirico “*Canto d’amore*” e dopo essere diventato amico di André Breton, capo del movimento surrealista.

La metafisica di De Chirico ha un ruolo centrale nell’evoluzione della pittura di Magritte: da un iniziale cubismo passa ad un linguaggio pittorico maturo ricco di immagini fantastiche e di situazioni insolite con risultati di inquietante ambiguità.



Il surrealismo è stato un movimento artistico - letterario che nasce in Francia nel 1924 con la pubblicazione del “manifesto surrealista” di André Breton. Questo movimento ha avuto la sua massima espansione nel periodo tra la prima e la seconda guerra mondiale. Lo stesso Breton definisce il suo manifesto del surrealismo nell’arte come un fatto psicologico con il quale si vuole esprimere il funzionamento del pensiero senza il controllo della ragione.

Infatti il pensiero surrealista dà grande importanza alla parte irrazionale della mente umana e vuole esprimere attraverso

l’arte le manifestazioni e le immagini del proprio subconscio.

L’idea del surrealismo è quella di rifiutare la logica umana e sostenere una totale libertà di espressione senza regole fisse.

I dipinti surrealisti appaiono come scene di un sogno impossibili da immaginare utilizzando la ragione e la logica.

“Le immagini vanno viste quali sono, amo le immagini il cui significato è sconosciuto poiché il significato della mente stessa è sconosciuto”.



Magritte crea immagini di grande impatto emotivo

proprio perché da una parte propongono le incongruenze di un mondo scomposto e ricomposto e dall’altra vengono paradossalmente dipinte con didattica semplicità.

Egli gioca con il rapporto tra immagine naturalistica e realtà, proponendo quadri nel quadro che hanno lo stesso identico aspetto della realtà che rappresentano, al punto da confondersi con essa.

Di notevole suggestione poetica sono gli accostamenti e le metamorfosi: accosta, sospesi nel cielo, una nuvola ed un enorme masso di pietra, trasforma gli animali in foglie o in pietre.



Il suo surrealismo è dunque uno sguardo molto lucido e sveglio sulla realtà che lo circonda, dove non trovano spazio né il sogno né le pulsioni inconscie e spesso nasce dalla confusione che egli opera tra l’insanabile distanza che separa la realtà dalla rappresentazione.

L’unico desiderio che la sua pittura manifesta è quello di “*sentire il silenzio del mondo*” ed è in ciò

che il surrealismo di Magritte si differenzia da quello di Dalì.

Magritte è un artista che attraverso lo shock e il paradosso vuole mettere il mondo reale sotto processo sfidando deliberatamente il senso comune fatto di idee precostituite, rivelando nello stesso tempo, la misteriosa natura del pensiero e della mente umana.

“Il surrealismo si basa sulla fede nella realtà superiore di alcune forme di associazione prima d’ora dimenticate, fede nell’onnipotenza del sogno, nel gioco disinteressato del pensiero”. (Andr  Berton)



Quanto sostenuto da Breton   evidente in tutti i quadri di Magritte; basta pensare , uno per tutti, a *Empire des Lumi res*.

La facciata di una casa immersa nella notte e un cielo azzurro e chiaro rende il quadro affascinante e incantevole, disorientando lo spettatore. Ad una prima occhiata non ci si rende conto del surreale contenuto nella scena, solo ad un esame pi  attento si percepisce l’aspetto impossibile della scena.

Magritte cos  commenta ed interpreta la sua opera

“Il paesaggio fa pensare alla notte e il cielo al giorno. Trovo che questa contemporaneit  di giorno e di notte abbia la forza di sorprendere e di incantare. Chiamo questa forza poesia”.